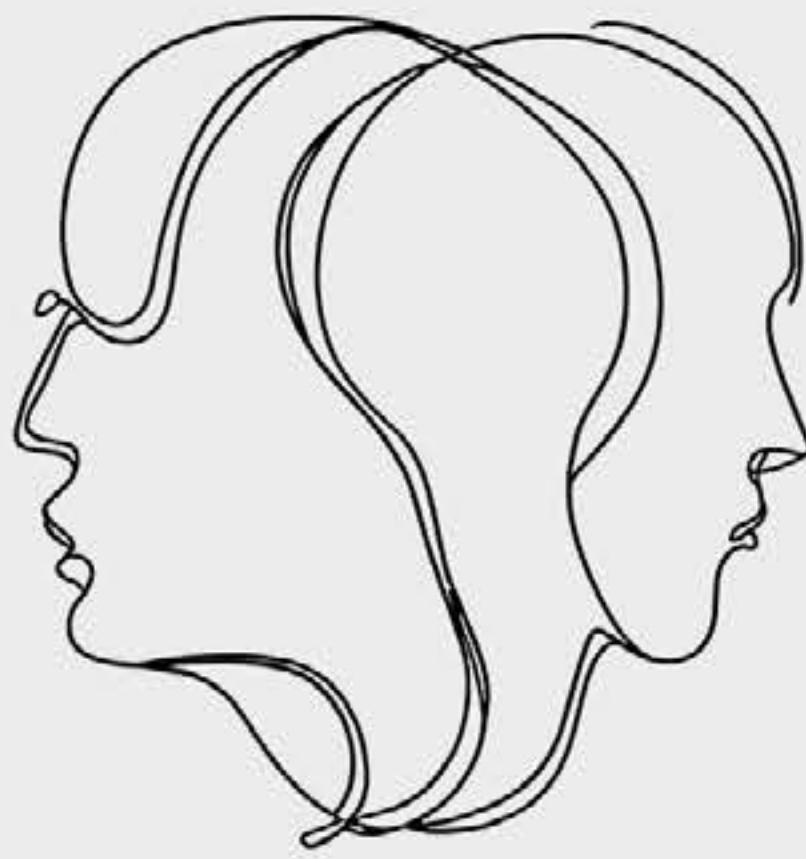


Gianluca Gatta

Uno e centomila

Personaggi memorabili
e come crearli



Metodi di
SCRITTURA NARRATIVA

disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/B0CLYGBN9X>

Non esistono storie senza personaggi. Essi rappresentano il fulcro di ogni narrazione, dalla barzelletta al romanzo, dallo storytelling aziendale alla propaganda politica, dal racconto dei fatti personali al resoconto giornalistico. In questo saggio, l'autore esamina i fattori di cui un narratore deve tenere conto per creare personaggi efficaci in una prospettiva drammaturgica. Denso di esempi tratti dalla letteratura e dal cinema, il libro fornisce strumenti concreti sia per l'analisi dei testi narrativi sia, soprattutto, per raccontare e inventare storie a partire dalla definizione dei personaggi.

GIANLUCA GATTA è direttore editoriale di Edizioni FOG. Ha svolto tutta la sua vita professionale nel mondo della comunicazione e dell'editoria. È stato correttore di bozze, impaginatore, editor, consulente editoriale, addetto stampa, giornalista e podcaster. Ha pubblicato saggi, racconti e un romanzo. Questo libro è il risultato della sua esperienza professionale e dei numerosi corsi di scrittura narrativa che ha diretto e condotto.

Copyright © 2023 Edizioni FOG | Forlì

Copyright © 2023 Gianluca Gatta

www.edizionifog.it

Direttore editoriale: Gianluca Gatta

METODI DI SCRITTURA NARRATIVA

è una collana diretta da Gianluca Gatta

ISBN 979-12-80696-06-9

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali errori, omissioni o inesattezze. Non è consentita la memorizzazione su nessun supporto. Nessuna parte di questo lavoro può essere tradotta, riprodotta o trasmessa con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione dell'editore e, quando necessario, degli altri titolari del copyright.

SOMMARIO

PRIMA PARTE C'È SEMPRE UN INIZIO...

1. C'ERA UNA VOLTA...
2. NON ESISTE STORIA SENZA PERSONAGGI
3. I PERSONAGGI “FANNO QUALCOSA”
 - 3.1 Le comparse
 - 3.2 I personaggi di supporto
 - 3.3 I protagonisti
4. I PERSONAGGI HANNO UNA VITA PROPRIA
5. DAI MODELLI AGLI ARCHETIPI
6. IL PERSONAGGIO NASCOSTO: IL NARRATORE
(E L'ARRANGIATORE)

SECONDA PARTE PROSPETTIVA STATICA

1. GLI ATTRIBUTI
2. NOME
3. ETÀ
4. ASPETTO FISICO E ABBIGLIAMENTO
 - 4.1 Aspetto fisico
 - 4,2 Abbigliamento

5. ORIGINI E STATUS SOCIALI
 - 5.1 Stereotipi e comicità
 - 5.2 Verosimiglianza e status
6. TRATTI PSICOLOGICI E RELAZIONALI
 - 6.1 Classificazione *Big Five*
 - 6.1.1 *Apertura mentale*
 - 6.1.2 *Coscienziosità*
 - 6.1.3 *Estroversione*
 - 6.1.4 *Gradevolezza*
 - 6.1.5 *Nevroticismo*
 - 6.2 Classificazione MBTI
 - 6.3 Classificazione dei disordini mentali
7. LINGUAGGIO
8. HOBBY E PASSATEMPI
9. ABITUDINI
10. AMBIENTE E OGGETTI

TERZA PARTE
PROSPETTIVA DINAMICA

1. CARICARE LA MOLLA
2. LA “DOMANDA” DELLA STORIA
3. VINCOLI DEL CONTESTO
 - 3.1 Agevolazioni e forze di attrito
 - 3.2 Retrosцена
4. VINCOLI PERSONALI
 - 4.1 Motivazioni e debolezza interiore

4.2 Storia individuale e segreti

5. LE FUNZIONI DEI PERSONAGGI

5.1 Il viaggio fiabesco e fantasy di Propp

5.1.1 *Sfera d'azione del CATTIVO*

5.1.2 *Sfera d'azione del DONATORE*

5.1.3 *Sfera d'azione dell'AIUTANTE*

5.1.4 *Sfera d'azione del RE / FIGLIA DEL RE*

5.1.5 *Sfera d'azione del MANDANTE*

5.1.6 *Sfera d'azione dell'EROE*

5.1.7 *Sfera d'azione del FALSO EROE*

5.2 Gli archetipi del viaggio dell'eroe

5.2.1 *Le fasi del viaggio*

5.2.2 *Gli archetipi*

5.2.3 *Un'applicazione del modello: Matrix*

6. L'ARCO DI TRASFORMAZIONE DEL MONDO E DEI PERSONAGGI

6.1 Personaggio e mondo trasformati

6.2 Personaggio statico e mondo trasformato

6.3 Personaggio trasformato e mondo statico

6.4 Personaggio e mondo statici

7. COSTRUIRE LE RELAZIONI

7.1 Il modello transazionale di Berne

7.1.1 *Aspetti teorici, ma non troppo*

7.1.2 *I giochi transazionali*

7.2 Il triangolo drammatico di Karpman

8. VIVERE LE EMOZIONI

8.1 Classificazione delle emozioni

8.1.1 *Le sette emozioni di base di Ekman*

- 8.1.2 *Le otto emozioni di base di Plutchik*
- 8.1.3 *La ruota delle emozioni di Wilcox*
- 8.2 **Rappresentazione delle emozioni**
 - 8.2.1 *Verbalizzazione*
 - 8.2.2 *Sensazione fisica interiore*
 - 8.2.3 *Cambiamenti esteriori*
 - 8.2.4 *Descrizione di comportamenti*

QUARTA PARTE

... E SI ARRIVA SEMPRE ALLA FINE

- 1. SEI TU L'AUTORE, NON GLI SCHEMI**
- 2. LEGGERE, LEGGERE E ANCORA LEGGERE**

C'ERA UNA VOLTA...

(...) Ogni forma di narrazione ha proprie regole specifiche che derivano dal mezzo utilizzato. Ma ci sono anche regole più generali applicabili all'arte della narrazione in quanto tale, al nucleo fondamentale del *personaggio che fa qualcosa*. Si tratta di una serie intrecciata e assai numerosa di concetti e tecniche che, in gran parte, sono sotto gli occhi di ogni lettore. Il mio compito è di smontare davanti a te il giocattolo narrativo e farti guardare da vicino ruote dentate, molle e viti di fissaggio, ovvero attributi dei personaggi, vincoli del contesto e personali, funzioni drammaturgiche e archetipi, archi di trasformazione, modelli sociali e psicologici. Sono concetti che bisogna tenere conto in tutte le forme di narrazione, dal cinema al teatro, dal racconto orale al romanzo.

Se stai leggendo questo libro è perché pensi che esista un metodo per conoscere questi ingranaggi e che sia possibile apprendere come collocarli insieme in modo che la tua storia, funzioni. La buona notizia è che siamo almeno in due a pensarla così, io e te. La cattiva notizia è che là fuori, nel mondo, troverai un sacco di gente che ti dirà esattamente il contrario. Sen-

tirai dire che per scrivere bene è importante solo leggere tanto. A me questo discorso è sempre parso un po' sviante. Come se per suonare bene il pianoforte – o comporre bella musica – sia sufficiente ascoltare tanto Bach. Prova a chiedere un'opinione a chi suona Bach o a chi studia armonia e composizione al conservatorio e vediamo che cosa ti risponde. Certo, se non ascolti molta musica (e se non leggi tanto) non potrai accumulare quell'esperienza che ti permette di affinare la tua sensibilità, di conoscere stili diversi, di scoprire linguaggi espressivi antichi o innovativi e, forte di questo, inserirti in un filone già sperimentato o innovare divergendo dalle strade già battute. Ma solo se possiedi la tecnica farai strada.

Con “fare strada” non intendo diventare popolare, scrivere libri di successo, firmare le copie alla presentazione dei tuoi libri al Salone del libro di Torino. Intendo piuttosto maturare come autore, scrivere racconti che ti danno soddisfazione, fare la differenza. Questo per me è scrivere “bene”.

(...) anche noi, nella nostra vita privata, utilizziamo senza saperlo alcune di queste tecniche. Quante volte ci siamo ritrovati a creare tensione? Succede spesso, ad esempio, quando facciamo lunghe premesse prima di arrivare al nocciolo della questione. E la tecnica dell'an-

tipizzazione? Anche questo succede spesso, ad esempio quando cominciamo un discorso dicendo “L’altro giorno mi è successa una cosa incredibile” e ritardando il racconto del fatto principale. Per non parlare di chi racconta un fatto personale citando i dialoghi e interpretando le parti dei protagonisti, al punto che sembra di vedere le virgolette che si aprono e si chiudono. Tutti conosciamo, d’altro canto, almeno una persona noiosa che appena apre bocca vorremmo smettesse subito di parlare, di quelle che raccontano tutto fin nei minimi particolari, che non arrivano mai al nocciolo della questione (e quindi allungano il brodo oltre misura), che non riescono a rendere interessante nemmeno un fatto di cronaca nera.

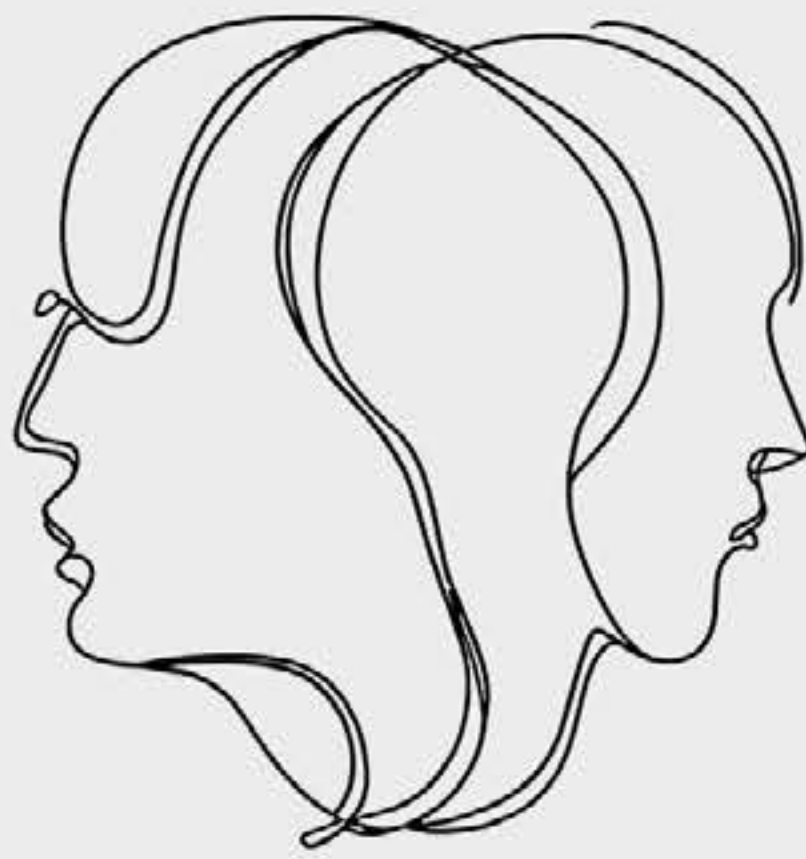
(...) Quando cominci a progettare una storia, a pensarla, non limitarti a guardare sotto il lampione della veridicità o dell’aderenza a un genere, alle storie che hai letto o ai film che hai visto. Ecco un suggerimento: se parti da un argomento che ti sta a cuore e che vuoi trattare, attivati su un foglio bianco o su una lavagna pulita cominciando un *brainstorming* creativo per richiamare alla mente tutto ciò che può essere collegato al tema del tuo racconto. Se puoi, coinvol-

gi anche altre persone, in modo da assicurarti anche uno sguardo originale e diverso dal tuo. Scrivi tutto, senza filtri: frasi, singole parole, disegni. Quando hai finito, lascia riposare per qualche minuto il tuo lavoro, alzati dalla scrivania, abbandona il foglio da qualche parte, fai qualcos'altro. Ringrazia chi ti ha aiutato e, se non si tratta di un'opera collettiva, invitalo gentilmente ad andarsene. Dopodiché riprendi in mano quello che hai scritto e sottolinea le parole o i disegni dotati di *concretezza* (persone, cose, animali): questi sono i tuoi potenziali personaggi. A questo punto, fai un piccolo-grande passo in avanti: aggiungi accanto a ciascun personaggio il ruolo simbolico che può esercitare nella narrazione, che cosa può rappresentare al di là della sua essenza concreta. Puoi anche collegare i tuoi personaggi a concetti già scritti sul foglio. Questo offrirà ai personaggi una "carica" in più, che ti aiuterà a capire quali giocheranno il ruolo da protagonisti, quali saranno solo di supporto e quali, invece, meritano di essere scartati. Non ti resta adesso che mettere un po' di ordine. Riscrivi tutto sotto forma di elenco e avrai davanti agli occhi il tuo cast.

Gianluca Gatta

Uno e centomila

Personaggi memorabili
e come crearli



Metodi di
SCRITTURA NARRATIVA

disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/B0CLYGBN9X>